

RISCONTRI POETICI

- 5 -

AA. VV.

LUCCIOLE AL TRAMONTO

versi tra luci ed ombre

a cura di Emilia Dente



Revisione del testo a cura di

Lorena Caccamo

Facebook: LoreCa Servizi Editoriali
email: loreservizieditoriali@gmail.com

© 2021 Associazione Culturale Riscontri
Via Luigi Amabile 42
83100 Avellino
ass.riscontri@gmail.com

© 2021 Il Terebinto Edizioni
Sede legale: via degli Imbimbo 8/E
Sede operativa: via Luigi Amabile 42
83100 Avellino
tel. 340/6862179
e-mail: terebinto.edizioni@gmail.com
www.ilterebintoedizioni.it

INDICE

<i>Prefazione</i>	7
<i>Emozioni</i> di Rosanna Bonugli	13
<i>Fiori di fiele</i> di Manuela Marchese	23
<i>Sottovoce</i> di Gio Cancemi	37
<i>Morsi di vita</i> di Giancarlo Boldrini	57
<i>Distanze</i> di Silvana Sonno	65
<i>Passi</i> di Michele Monica	77
<i>La strada sospesa</i> di Alberta Fina	83

<i>Blu</i>	89
di Annachiara Magazzeno	
<i>Sussulti del cuore</i>	97
di Fulvio Tuccillo	
<i>Racconti silenti</i>	105
di Barbara Brusíc	
<i>Riempire gli spazi</i>	111
di Concetta Tomasetti	
<i>Emozioni</i>	117
di Fernando Massimiliano Andreoni	
<i>Le emozioni nel vento</i>	139
di Giorgio Magnani	
<i>Luna nuova</i>	147
di Dario Cavalli	

Prefazione

Nell'orizzonte senza tempo dei sentimenti, tra albe smarrite e tramonti infuocati, si illuminano i versi di questi interessanti autori.

Versi lievi, meditabondi, dolci e amari, versi che, come lucciole incantate, si librano nel cielo inquieto del foglio, rievocando la serenità di momenti felici, a volte, e a volte svelando lacrime di tristezza e nostalgia.

Sul ciglio della solitudine la mente ricama «*la mente ricama \ l'orlo friabile \ dell'abisso \ spalancato dagli occhi*», sussurra il poeta Gio Cancemi. L'abisso degli occhi e del cuore. L'abisso dell'essere sulle strade scure e solitarie della vita, l'essere smarrito che riconosce nella memoria, nelle emozioni e nelle parole, le orme preziose che portano all'essenza dell'Eterno.

In questo abisso si muovono inquieti i poeti, in giardini incantati o in selve intricate, tra fiori palpitanti e rovi insidiosi, tra gioia sfiorata e tristezza infinita, tra tenerezza, paura, incertezza e dolore, con la consapevolezza sempre che la vita ha tempi lunghi e profondi, scanditi solo dal battito del cuore.

Non vi sono ore, giorni, mesi, solo emozioni e ricordi che si avvolgono come spirali dolceamare

intorno ai pensieri e ai sogni audaci. E allora, vian-danti scalzi, i poeti attraversano il tormento dei bian-chi fogli, riversando, su sentieri di righe distorte, il proprio sentire.

Si illuminano così frammenti di vita e d'amore, e il tempo si assottiglia nel racconto vivido di scene vissute e perpetuate nella mente, nei colori di albe e tramonti che si rinnovano nell'anima, dove l'assenza diviene calore, e il silenzio diviene emozione supe-rando ogni limite del materiale nel potere eternante della poesia.

Nel solco dei versi si illuminano tenuamente quelle ombre che giungono lievi e accompagnano il cammino. *«L'ombra giungeva, ma lievissima, la sera \ trasfigurava i fossi dove bianchi fiori pullulavano \ felici»* nei versi dolci di Rosanna Bonugli; *«E il primo freddo \ che ci riporta lo sguardo \ sui volti amati; \ e solo allora io mi appartengo \ e vi appartengo»* invece sussurra Fulvio Tuccillo, rivelando l'intimo legame con le ombre amate che restano presenza costante.

Come lucciole al tramonto, come luci nel chia-roscuro della via, sono compagne e sono scintille le ombre luminose che si aggirano inquiete per le vie del cuore. Ombre. *«Le tue parole d'ombra, \ d'ombra la tua persona»*, sospira la poetessa Rosanna Bonugli, e le ombre rivivono sul candido foglio.

Volti amati che attraversano il tempo cristallizzati nella memoria del cuore. Ombre smarrite e ritrovate, cullate nel silenzio dei giorni, chiamate nel sussurro dei pensieri.

Sono bellissimoi, vivi e intensi, alcuni frammenti, alcuni momenti che rivivono sul ciglio del cuore e hanno il sapore eterno dell'amore.

Scene di vita quotidiana, scorci bucolici, frammenti colorati che prendono vita tra le righe e hanno la leggerezza delle farfalle che attraversano l'anima e le stagioni, parole che hanno il sapore dolce dell'abbraccio di madri e la tenerezza di figure fraterne.

Parole sincere come acqua di fonte o velate come irruenti cascate, dolci come miele e profumate come rose, profonde e dure come ventri di pietra o lievi come bianche farfalle. Parole libere dai nodi della metrica e dello stile armonioso, pure se spesso hanno una loro spontanea musicalità.

Parole e versi, emozioni che nella sottile veste poetica si svelano nude e vere e che, all'ombra del giorno, sussurrano al cuore. «*La notte \ e il peso del cuore \ caricano di sospiri \ il fine ingranaggio \ dei pensieri*» rivela ancora Gio Cancemi in una sua profonda riflessione, sciogliendo nella parola poetica, il peso del cuore inquieto.

Si aggirano tra ombre e pensieri le anime smarrite dei poeti, anime coraggiose e inquiete, con l'unica certezza che nell'abisso caldo della poesia ancora e sempre la luce timida ed audace di lucciole amate infuocherà rossi tramonti e illuminerà le vie del cuore.

Emilia Dente

LUCCIOLE AL TRAMONTO

versi tra luci ed ombre

Emozioni

di Rosanna Bonugli

Rosanna Bonugli è una persona semplice, non ama farsi notare ma la sua mente e il suo cuore sono sempre in fermento: pensa che lo studio sia un ristoro per la mente e la poesia per il cuore.

Ha conseguito la laurea in giurisprudenza e ora si sta laureando in psicologia, scrive poesie da quando era bambina partecipando con buoni risultati a diversi concorsi poetici. Ama i libri, gli scacchi, i viaggi e le camminate in montagna con i suoi tre fedeli cani.

Ha una spiccata sensibilità a percepire le emozioni e i bisogni altrui, a cogliere dei segnali nelle piccole cose della vita quotidiana e fa fatica a vivere nel mondo attuale ricco di burocrazia e di cattive emozioni.

La sua aspirazione più grande è un rifugio in montagna attornata da bei tramonti, dalla natura selvaggia e da profumi ancora genuini.

Mamma

Occhi velati di nebbia,
sguardo fisso verso l'eterno,
voce flebile e tremolante,
questo è quello che rimane di una vita
di cui non ricordi più nulla.
Vorrei essere i tuoi occhi, la tua voce,
far rivivere la tua memoria... è difficile senza di te.
Giorni e giorni trascorsi insieme
mi appaiono così lontani, quando, bambina,
mi davi la mano ed io mi sentivo così forte.
Ora sei così diversa, mamma,
mi guardi ma non mi vedi, mi ascolti ma non capisci.
Non devi avere paura,
io sono qua e, con te, io fisserò l'infinito,
ti parlerò del passato e ti prenderò per mano...
fino alla fine dei giorni,
e per l'eternità.

All'improvviso

La gioia viene e fugge all'insaputa
e sol ti lascia l'ombra di un sorriso
che si disperde nell'angoscia muta.
Non c'è gioia per me che non si bruci
e non c'è luce che nell'ombra non affoghi,
ché troppo tendo l'arco della vita.
Ma fui serrata nell'adolescenza
da limiti d'un velo senza luce d'umana libertà
ed era tanto il desiderio di possesso
e tanto il fervido calore della mente
da risentirne pure nel presente.

Un girasole

Ho visto un girasole,
tra due pietre di un marciapiede,
aveva le radici, lo confortava il muro d'una casa.
La vita, nella stretta della morte,
ritrova, a volte, il massimo calore.

La vita è sogno

Ricordo il bimbo dentro la campagna,
che vita e quali attese e che stupori!
L'ombra giungeva,
ma lievissima, la sera trasfigurava i fossi
dove bianchi fiori pullulavano felici.
La vita è sogno se vieppiù si vive.

Amo

Amo le cose che non ho più,
sensazioni, ricordi di un passato felice,
turbini di emozioni che mai più ritorneranno,
la mente impazzisce, il cuore è arido.

Guardo il mondo da una finestra,
non distinguo più i colori delle stagioni,
i profumi di un tempo lontano penetravano l'anima,
perché, perché non esiste più nulla?

La terra è grigia, il sole fioco,
grigiume e pazzia imperversano nel mondo,
ammassati nel cemento corriamo,
per non pensare, per non sentire...
non c'è luce, non c'è più tenerezza.

Eppure qualcosa devo trovare, per non morire,
sì, io amo, amo gli occhi dei bambini, l'innocenza
nel loro sguardo, la tenerezza del loro sorriso...
amo le cose semplici, amo il cioccolato.

Le tue parole

Le tue parole d'ombra,
d'ombra la tua persona:
“Non tornerò, non tornerò... lo sento”.
Ricordo lo sgomento di quelle tue parole.
Lo schianto della nave,
un grido disperato di sotto la carena.
Le tue parole fatte monumento.

Autunno

Malinconia d'autunno, ai crisantemi penso
Folti, piegati su reti metalliche
E non so quanta stanchezza già mi assale...
Crisantemi dolcissimi sul grigio della vita,
ombre di sogni, musiche,
parvenze di delicati accordi di colori.

L'impossibile

Estiva notte, per sentieri cupi
Di voluttuosi magici giardini,
Fragranze inenarrabili di esuberanti morbide fiorite,
Di là la luce pallida,
nel viaggio suo fantastico...
E sogno l'impossibile.